

<b>Università</b>	Università degli Studi di Napoli Federico II
<b>Classe</b>	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
<b>Nome del corso in italiano</b>	Architettura per Comunità, Territori e Ambiente <i>adeguamento di: Architettura per Comunità, Territori e Ambiente (1424504.)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Architecture for Communities, Territories and Environment
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	D07
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	28/09/2022
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	21/12/2022
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	14/01/2008 - 25/05/2022
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.diarc.acta.unina.it">http://www.diarc.acta.unina.it</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Architettura
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ARCHITECTURE AND HERITAGE</li> <li>• Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Arredamento e Progetto</li> <li>• Corso di laurea magistrale in Architettura Manutenzione e Gestione</li> <li>• Corso di laurea magistrale in Architettura e città. Valutazione e progetto</li> </ul>

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il corso di Laurea Magistrale in Architettura (Progettazione Architettonica), proposto con la stessa denominazione, appartiene alla facoltà di Architettura. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 4 corsi di laurea, 5 corsi di laurea specialistica e 1 corso di laurea specialistica a ciclo unico. Ai sensi del D.M.270/2004 propone 4 corsi di laurea, 6 lauree magistrali e 1 laurea magistrale a ciclo unico.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale e successivamente alle integrazioni richieste, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa. In particolare le integrazioni richieste, rispetto alla prima formulazione del progetto, erano riferite a: 1) motivi dell'istituzione di più corsi nella stessa classe; 2) sbocchi occupazionali e professionali.

## **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio del Dipartimento di Architettura è stato istituito il 16 novembre 2017. Il Comitato di Indirizzo ha il compito, per ogni CdS del Dipartimento, di migliorare il quadro informativo sui fabbisogni di professionalità nel mercato del lavoro e di formalizzare il confronto con le Parti che, pur esterne all'Università, sono portatrici di interessi rispetto ai percorsi formativi universitari, evidenziando le esigenze espresse dal mondo della professione e dal contesto socio-economico in cui i Corsi sono inseriti. L'istituzione del Comitato di Indirizzo risponde alle indicazioni dei DM n. 509 del 03/11/1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei" e DM n. 115 del 08/05/2001 "Programmazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003", che hanno richiesto agli Atenei e ai singoli CdS di dotarsi di un sistema di valutazione costante della qualità per quanto concerne sia l'organizzazione, sia i risultati della didattica, e di occuparsi del coordinamento con il mondo esterno all'Università, con particolare attenzione all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

Il Comitato di Indirizzo coinvolge i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, degli enti di ricerca e delle imprese maggiormente interessati. Tale Comitato è costituito da esperti internazionali, rappresentanti del mondo accademico, rappresentanti di industrie/compagnie attive sul territorio e con un diretto interesse verso le tematiche coperte dal CdS. Il Comitato di Indirizzo si riunisce periodicamente una volta all'anno per indirizzare e valutare la coerenza del percorso formativo con quanto programmato in precedenza e verificarne la rispondenza alle necessità del mondo del lavoro.

Il Comitato di Indirizzo analizza:

- il profilo professionale, gli obiettivi formativi dei CdS del Dipartimento di Architettura, e gli sbocchi occupazionali previsti;
- gli aspetti di innovazione da attivare nei processi formativi per orientare maggiormente i CdS del Dipartimento di Architettura verso le possibilità occupazionali qualificate in ambito nazionale e internazionale;
- le possibili forme di collaborazione tra le organizzazioni facenti parte del Comitato di Indirizzo e i CdS del DiARC.

Il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Architettura è composto dal Direttore del DiARC, dai Coordinatori di Corsi di Studio: Magistrale PTUPA, Architettura a ciclo unico Arc5UE, Triennale SRT, Magistrale DBE, Triennale CODE, Magistrale MAPA, modificato in ACTA, Triennale in Scienze dell'Architettura, Magistrale ARCHER, dal Coordinatore Commissione Paritetica DiARC, e dagli stakeholders di seguito elencati e distinti nei seguenti ruoli:

- Organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione: Confartigianato, CNA Napoli, I Guzzini, IKEA, Relegno, Riflessi, Unione Industriali Napoli.
- Organizzazioni rappresentative a livello locale dei servizi: EMERGENCY, FAI Campania, Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, Fondazione Donnaregina (Museo Madre), Fondazione San Gennaro, Gesco Gruppo di Imprese Sociali, Maestri di Strada, Museo di Capodimonte, Museo Ferroviario Pietrarsa, Polo Museale della Campania, Servizio Pianificazione Urbanistica generale, Comune di Napoli, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli.
- Organizzazioni rappresentative a livello locale delle professioni: ADI Campania, ANCE Napoli, Archemotion, Gnosis Architettura, Ordine Architetti PPC di Napoli e Provincia.

La consultazione con le Organizzazioni rappresentative si è svolta periodicamente e in modalità mista, in presenza e a distanza, il giorno 25/05/2022 (si allega verbale).

È stata evidenziata l'importanza della partecipazione delle Parti interessate (stakeholder), soprattutto per le operazioni di "placement" degli allievi in uscita dal percorso di studi, in relazione all'intera offerta formativa del Dipartimento di Architettura e alle specificità dei diversi CdS.

Il Coordinatore del CdS ha illustrato i contenuti, gli obiettivi formativi e gli sbocchi professionali del CdS. Dalla consultazione è emersa l'importanza delle Attività di accompagnamento dei laureati al mondo del lavoro, evidenziata ai rappresentanti degli stakeholder, al fine di prevedere una prima forma di sinergia attraverso il tirocinio formativo degli allievi, previsto nel percorso di studio, con la possibilità di svolgimento del tirocinio presso le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni intervenuti.

È stata evidenziata la necessità di una formazione professionalizzante, in grado di fornire approcci culturali e strumenti operativi, tenendo conto di un contesto in continua evoluzione che richiede nuove competenze per la professione di architetto. È stata sottolineata l'esigenza di integrare e migliorare la formazione in campo ambientale, particolarmente richiesta dalle aziende e dalle istituzioni; nonché la necessità di adeguare il percorso di studi, per gli architetti progettisti, ad una formazione attenta all'innovazione, basata su di una maggior cooperazione con le aziende e le imprese artigiane.

Inoltre, è stato sottolineato l'impegno del DiARC, già attento all'innovazione e alla sperimentazione dei nuovi materiali e di quelli provenienti dal riuso e dallo scarto, di sviluppare e testare processi progettuali in coerenza con i principi delle nuove economie (circolare, verde, collaborativa, di piattaforma, civile, ecc.).

Nel percorso formativo uno degli obiettivi del Tirocinio è l'acquisizione del "sapere pratico" come, ad esempio, il saper svolgere le pratiche amministrative e essere in grado di gestire i processi progettuali. Nel contesto attuale si impongono nuovi temi e si auspica la costruzione di un percorso innovativo e sinergico, volto alla costruzione di un architetto inteso come "figura duttile", che sappia rispondere alle sfide attuali e future.

Unico pdf da allegare: Istituzione del Comitato di Indirizzo e Verbale dell'incontro con le Parti interessate del 25/05/2022.

## **Vedi allegato**

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente appartiene alla classe LM-4 delle lauree magistrali in "Architettura e Ingegneria Edile Architettura", ha la finalità di formare una figura di alta qualificazione professionale in grado di comprendere, gestire e controllare le strategie e i processi di progettazione e attuazione dell'architettura finalizzati all'innovazione sociale e alla transizione ecologica, alla trasformazione dell'ambiente naturale e costruito, nell'ambito delle competenze riconosciute all'architetto, tra cui un ruolo centrale hanno la capacità di ascolto, comprensione e traduzione dei bisogni espressi dalla società, dei mutamenti sociali e culturali in atto, secondo un approccio centrato sull'uomo e sull'ambiente (human-environment-centred).

Obiettivi formativi specifici: Il CdL forma un laureato magistrale capace di configurare, a tutte le scale del progetto, l'habitat rispondente alle esigenze umane, sostenibile e adeguato alle risorse disponibili, anche in condizioni di emergenza, di assumere un ruolo strategico nell'organizzazione e direzione di processi di valorizzazione e implementazione siano essi permanenti che temporanei. Il livello di internazionalizzazione e di conoscenza alla base della formazione permette di coordinare e partecipare a raggruppamenti multidisciplinari operanti nel campo della progettazione architettonica e urbana, nella partecipazione, realizzazione e gestione dei processi trasformativi dell'ambiente naturale e costruito, del paesaggio e dell'interno abitabile, degli oggetti e dei dispositivi, in qualità di esperto sensibile agli aspetti energetici, economici e sociali, alla cooperazione, allo sviluppo e alla solidarietà. Alla figura del laureato magistrale in architettura è richiesto oggi una significativa capacità strategica e progettuale nell'ambito delle sue competenze specifiche come delineate dal DM sulla determinazione delle classi di laurea.

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea magistrale e i risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite i descrittori di Dublino e sono articolati per ambiti disciplinari.

Il laureato magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente deve:

- conoscere approfonditamente il processo e gli strumenti del progetto, dalla sua ideazione alla sua realizzazione, gli aspetti metodologici concernenti la teoria della progettazione dell'architettura e della città; tanto in riferimento alla progettazione ex novo e quanto alla trasformazione del patrimonio storico e contemporaneo;
- conoscere approfonditamente gli aspetti metodologici concernenti la storia dell'architettura, della città e dei territori;
- conoscere le metodologie per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare e innovativo;
- conoscere metodologie e tecniche per la progettazione anche in contesti complessi e emergenziali;
- comprendere l'impatto a breve e lungo termine degli interventi di progettazione urbana e architettonica nel contesto sociale e fisico ambientale;
- conoscere le proprie responsabilità professionali e etiche;
- avere capacità relazionali e decisionali;
- essere capaci di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere gli strumenti della conoscenza di base per aggiornare continuamente le proprie conoscenze.

Il percorso formativo del laureato in Architettura per Comunità Territori e Ambiente include:

a) discipline caratterizzanti, finalizzate a fornire le conoscenze e gli elementi metodologico operativi delle competenze e delle conoscenze fondanti dell'architettura quali: la composizione architettonica e urbana, la storia dell'architettura, la scienza e la tecnica delle costruzioni, l'estimo, l'urbanistica, il disegno, il restauro, la fisica tecnica, a tecnologia dell'architettura, il diritto amministrativo e ambientale;

b) discipline affini o integrative, finalizzate all'indispensabile completamento delle competenze e delle conoscenze quali: l'architettura degli interni e allestimento, il disegno industriale, l'architettura del paesaggio;

Lo studente ha inoltre la possibilità di scegliere ulteriori insegnamenti attraverso una scelta autonoma, oltre a ulteriori attività per approfondire tematiche emergenti relativamente al profilo in formazione.

Il Corso è organizzato in corsi monodisciplinari e laboratori semestrali, composti da due o tre discipline caratterizzanti e/o affini integrative. Il CdS prevede 12 esami (6 al primo anno e 4 al secondo anno), suddivisi in quattro semestri tematici – comunità, sostenibilità, inclusione, attuazione e processo -, nel secondo semestre del 2° anno è previsto il tirocinio; nell'ambito dei due anni è previsto un esame a scelta. Delle 12 prove di esame, 6 sono costituite da laboratori integrati da due discipline, 1 da un laboratorio tematico composto da tre discipline, 3 corsi monodisciplinari, 1 Esame a scelta e 1 Prova finale.

### **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Le attività affini e integrative contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS permettendo di ampliare l'offerta formativa e di delineare un percorso ricco e articolato in cui oltre ad alcune discipline di base e caratterizzanti, quali ICAR/14 Composizione architettonica e urbana, ICAR/12 Tecnologia dell'architettura, ICAR/08 e ICAR/09 Scienze e Tecnica delle costruzioni, ICAR/18 Storia dell'Architettura, ICAR/19 Restauro, IUS/10 Diritto Amministrativo, ICAR/21 e ICAR 22 Urbanistica e Estimo, ING/IND/11 Fisica tecnica e energetica, si hanno discipline molto significative per approfondire alcuni percorsi tematici, come ICAR15 Architettura del Paesaggio, ICAR/16 Architettura degli Interni e Allestimento, SSD ICAR/13 Disegno industriale.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

##### **CONOSCENZA E COMPRESIONE**

A conclusione del percorso di studi gli studenti della Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente ACTA posseggono conoscenze e capacità di comprensione e di sintesi connesse al progetto di architettura, in relazione alle discipline che l'endecologo europeo considera costitutive del sapere dell'architetto.

I laureati magistrali in ACTA sono capaci di applicare le conoscenze acquisite nell'affrontare e risolvere problemi e tematiche inserite in contesti complessi e interdisciplinari connessi alla progettazione a tutte le scale e in tutti gli ambiti dell'architettura; sono in grado, inoltre, di integrare le proprie conoscenze e gestire la complessità, di agire consapevolmente sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Le attività formative attraverso le quali sono conseguiti i risultati sono di tipologia diversa a seconda degli insegnamenti: laboratori didattici, corsi integrati e corsi monodisciplinari; presenza all'interno dello stesso insegnamento di attività diversamente articolate (lezioni teoriche, ricerche, esercitazioni, attività seminariali, ...). La verifica dei risultati avviene attraverso diverse attività in aula (esercitazioni, attività seminariale, prove intercorso) e l'esame conclusivo, che sarà in forma progettuale per tutte le discipline del progetto e in forma orale o prova scritta a seconda dei casi per le altre discipline.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

##### **CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE**

I laureati del CdS sviluppano capacità di applicare conoscenza e comprensione connesse alla professione dell'architetto così come identificate dalla Direttiva 2005/36/CE, acquisiscono un sapere finalizzato al 'saper fare' al fine di svolgere attività di progettazione a tutte le scale e in tutti i campi specifici dell'architettura, dell'ingegneria, dell'urbanistica e del restauro, del paesaggio e del progetto di interni e di allestimento. Oltre che nella libera professione i laureati possono svolgere funzioni di elevata responsabilità anche in contesti istituzionali, pubblici e privati, operanti nei campi della costruzione e della trasformazione delle città e dei territori, in contesti emergenziali e di cooperazione allo sviluppo nei quali è richiesta la specifica competenza dell'architetto. Le attività formative attraverso le quali sono conseguiti i risultati sono di tipologia diversa a seconda degli insegnamenti: laboratori didattici, corsi integrati e corsi monodisciplinari; presenza all'interno dello stesso insegnamento di attività diversamente articolate (lezioni teoriche, ricerche, esercitazioni, attività seminariali, ...). La verifica dei risultati avviene attraverso diverse attività in aula (esercitazioni, attività seminariale, prove intercorso) e l'esame conclusivo, che sarà in forma progettuale per tutte le discipline del progetto e in forma orale o prova scritta a seconda dei casi per le altre discipline.

#### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

##### **Autonomia di giudizio**

Il concetto stesso di progetto richiede capacità e autonomia di giudizio: nella sua accezione di scelta alternativa ad altre introduce infatti lo studente ad un processo di elaborazione il cui risultato finale è di per sé espressione di autonomia di giudizio. Il progetto di architettura è orientato ai processi, alle azioni e alle relazioni, in chiave di sostenibilità, adeguatezza, e rispondenza alle richieste della società. Il vasto contesto all'interno del quale sono collocabili le tematiche proposte comporta inoltre capacità di valutare le responsabilità sociali ed etiche sottese.

Il laureato in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente saprà dunque:

- prestare la giusta attenzione critica e consapevolezza relativamente ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea;
- elaborare e applicare idee originali anche in ambiti più ampi rispetto a quello specifico dell'architettura;
- gestire i processi attuativi delle trasformazioni dell'habitat;
- operare con consapevolezza e capacità critica rispetto ai mutamenti sociali e culturali con le competenze specifiche per attivare e partecipare a attività di cooperazione, emergenza, inclusione e sviluppo.

Le attività dei laboratori didattici in termini di formazione e acquisizione di consapevolezza nell'esercizio del progetto rappresentano i luoghi deputati alla determinazione dell'autonomia di giudizio nello studente. La verifica dell'apprendimento avviene attraverso le attività in aula che vedono lo studente impegnato in diverse tipologie di azione direttamente sotto la guida del docente, lavorando spesso in team. Le esercitazioni che oltre alla parte squisitamente pratica sono sempre accompagnate dalla comunicazione orale, così come tutte le attività seminariali, le prove intercorso e l'esame conclusivo rappresentano gli esiti del percorso e, quindi, del processo di crescita intellettuale e culturale dello studente. La pratica progettuale in particolare mette in evidenza di per sé stessa l'autonomia di giudizio dello studente, attraverso il riconoscimento della consapevolezza e competenza dello studente nell'affrontare problemi e processi complessi.

#### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il rapporto che si sviluppa all'interno dei Laboratori tra docenti e studenti e tra studenti e studenti costituisce un importante esercizio nella logica della comunicazione. La presenza all'interno dei laboratori di discipline appartenenti a settori disciplinari diversi determina l'abitudine a affrontare allo stesso tempo ambiti di applicazione molto diversi, a comprendere l'interdisciplinarietà del processo progettuale, e sviluppa le necessarie abilità comunicative e applicative, importanti non solo per la comunicazione degli esiti, quanto anche per lo sviluppo di un lavoro che, come quello dell'architetto, richiede ottime capacità nel coordinamento e nel lavoro in equipe. Le attività formative che concorrono alla soddisfazione di quanto richiesto sono in particolare quelle presenti all'interno dei laboratori didattici e elencate in precedenza, con il contributo fondamentale anche dei corsi frontali. Le attività seminariali e il lavoro di progettazione svolto in gruppo sono gli strumenti didattici che più e meglio degli altri concorrono al perseguimento degli obiettivi di cui al descrittore in oggetto.

Il laureato in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente saprà dunque comunicare i presupposti, i contenuti e gli esiti delle proprie elaborazioni, con una buona capacità di comunicare in forma grafica e multimediale gli esiti progettuali, così come i presupposti teorici e culturali, utili non solo nell'ambito delle attività di studio, ma soprattutto in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro. La verifica avviene attraverso l'attività in aula (esercitazioni, attività seminariale, prove intercorso) e l'esame conclusivo.

Il laureato ACTA saprà:

- comunicare in forma scritta e verbale, utilizzando grafici, disegni, cartografie, immagini e sistemi multimediali;
- sostenere un contraddittorio;
- interagire e lavorare in teams multidisciplinari;

- lavorare in autonomia,
- sviluppare la capacità adattiva nell'affrontare e gestire nuove situazioni.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Le attività formative previste concorrono con contributi diversi a realizzare la capacità di apprendimento. L'ampio spettro dei settori disciplinari presenti richiede infatti allo studente un approccio complesso e diversamente articolato in funzione dei contenuti dei diversi insegnamenti. In questa logica le discipline scientifiche e quelle umanistiche possono simbolicamente rappresentare le ali estreme di un'offerta didattica molto articolata.

La tipologia degli insegnamenti (laboratori didattici, corsi integrati e corsi monodisciplinari) e la compresenza all'interno dello stesso insegnamento di attività diversamente articolate (lezioni teoriche, ricerche, esercitazioni, attività seminariali, ...) realizzano l'obiettivo di cui al descrittore in oggetto. Anche in questo caso la verifica avviene attraverso l'attività in aula (esercitazioni, attività seminariale, prove intercorso) e l'esame conclusivo.

Il laureato ACTA potrà:

- gestire le informazioni necessarie alla soluzione dei problemi;
- sviluppare capacità personali nel ragionamento logico e nell'approccio critico ai problemi nuovi che si pongono;
- studiare autonomamente, approfondire, formulare risposte ai problemi, anche interdisciplinari.

Le modalità di verifica dell'Autonomia di giudizio, delle Abilità comunicative e della Capacità di apprendimento consistono in esami di profitto, risultati di attività di tirocinio e prova finale.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente, occorre essere in possesso di una Laurea di I° livello in classe L 17 - Scienze dell'Architettura ovvero di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in cui si siano adempiute quelle attività formative ritenute requisito curriculare indispensabile (così come già indicate nel testo) e che eventuali integrazioni curriculari in termini di crediti formativi universitari devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale (D.M. 16/03/2007, Art. 6 cc. 1 e 2). L'accesso è consentito ai laureati che abbiano superato una precedente selezione a carattere nazionale. Per l'accesso è richiesta la conoscenza della lingua inglese, livello minimo B2.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale, obbligatoria per il conseguimento della Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente rappresenta un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso di studi e prevede una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di uno o più relatori.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

Nella classe di laurea LM-4 – Architettura e ingegneria edile -architettura erano fino all'aa. 2010-2011 erano attivi n. 5 corsi di Laurea biennali, con Consiglio di facoltà del 27.11.2009 furono eliminati tutti a meno del Corso in Architettura – Progettazione architettonica, oggi ACTA -Architettura per Comunità, Territori e Ambiente.

In base alla richiesta registrata, dall'aa. 2021-2022 è stato attivato presso lo stesso Dipartimento di Architettura un altro Corso biennale nella stessa classe di laurea LM-4 ARCHER - Architecture and Heritage, in lingua inglese.

ACTA, innovato e riformulato con il cambio di ordinamento, con ARCHER rappresentano una risposta completa e innovativa in termini di offerta formativa nella classe di Laure LM-4 per l'Ateneo.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati****Laureato Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente****funzione in un contesto di lavoro:**

Il Dottore Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente, superato l'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Architetto e l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, in relazione alle specifiche competenze maturate può assumere ruoli di coordinamento e responsabilità in relazione all'attività progettuale nell'accezione più estesa; può lavorare presso Istituzioni e Enti pubblici e privati (Enti e Aziende pubbliche e private, studi professionali, società di progettazione, etc.), e nei dipartimenti e organismi che si occupano delle trasformazioni edilizie, urbane e territoriali, della tutela e del restauro dei monumenti, della progettazione e costruzione di sistemi abitativi anche temporanei. In particolare: istituzioni, enti governativi e non, organismi e agenzie territoriali, imprese e imprese sociali, aziende, società di progettazione e di servizio, di comunicazione e promozione culturale (private, pubbliche o miste) presenti in Italia come all'estero.

**competenze associate alla funzione:**

I laureati Magistrali in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente hanno competenze in tutti i campi della progettazione dello spazio urbano, dell'edificio, dello spazio interno, della città e del territorio. Sono in grado di progettare dalla piccola alla grande dimensione, elaborare piani architettonici e urbani, alla scala piccola media e vasta; intervenire sull'esistente, tanto artificiale che naturale, sul paesaggio e sul territorio; supervisionare l'esecuzione di progetti a tutte le scale.

Inoltre, hanno specifiche competenze per gestire i processi attuativi delle trasformazioni dell'habitat, e valutare tutti gli aspetti del progetto, (formali distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici, energetici e ambientali), possono operare e partecipare negli ambiti dell'emergenza (come post-conflict e catastrofi naturali e ambientali) della cooperazione, dell'inclusione e dello sviluppo.

**sbocchi occupazionali:**

I laureati Magistrali in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente, in conformità con gli Obiettivi della Classe LM 4- Architettura e ingegneria edile-architettura, possono accedere all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori sezione A architetto senior e a quello degli Ingegneri edili e Ambientali, e possono esercitare la professione di architetto, urbanista e specialista nel recupero e della conservazione, e del paesaggio.

Le competenze specifiche maturate in questo CdL consentono ai Laureati di valutare, affrontare e controllare tutte le fasi il progetto di architettura orientato ai processi, alle azioni e alle relazioni, in chiave di sostenibilità, adeguatezza, rispondenza alle richieste della società contemporanea e di lavorare anche in imprese di costruzione e manutenzione di opere e infrastrutture civili; uffici pubblici di progettazione, pianificazione, gestione e controllo dei sistemi urbani e territoriali; aziende, enti, consorzi e agenzie di gestione e controllo di sistemi di opere e servizi; imprese, enti pubblici e privati per la progettazione, pianificazione, realizzazione, gestione, controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti e delle risorse ambientali.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Ingegneri edili e ambientali - (2.2.1.6.1)
- Architetti - (2.2.2.1.1)
- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

**Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- Architetto
- conservatore
- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.**

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	18	22	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	4	8	4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	10	20	4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	10	4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	6	12	4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	6	8	4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6	12	4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4	8	4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	12	4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo	4	8	4
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		68		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	68 - 120
--	----------

### Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	20	12

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 20
-------------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	8	12	
Per la prova finale	8	12	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

<b>Totale Altre Attività</b>	20 - 34
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	100 - 174

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

**Note relative alle altre attività**

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 31/03/2023